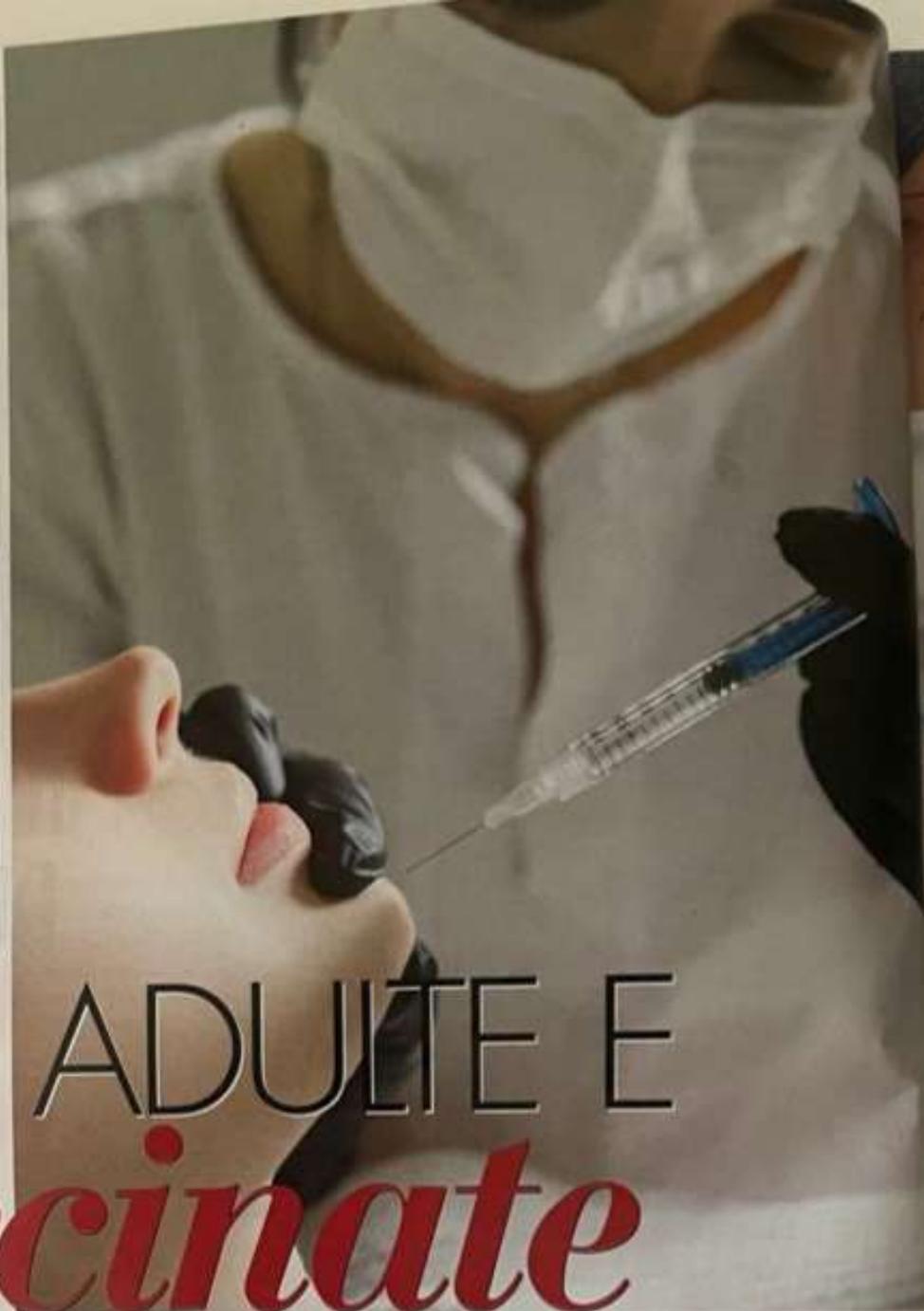


ATTUALITÀ

Quanto può interferire il farmaco preventivo con i più comuni trattamenti di medicina e chirurgia estetica? Meglio essere prudenti



BELLE, ADULTE E *vaccinate*

Il momento è caldo: da una parte ci sono le tanto attese aperture alle vaccinazioni per un sempre maggior numero di persone di età via via più bassa. Dall'altra l'arrivo dell'estate e la speranza di recuperare anche il lato "spensierato" della vita, fa venire voglia di vedersi al meglio, con l'aiuto del sole, dell'aria aperta e perché no, di qualche trattamento di ritocco. Sono i recenti eventi d'oltreoceano però a minacciare la serenità, con la scoperta che filler e vaccino possono non andare d'accordo.

in sicurezza

Per non correre rischi inutili gli specialisti hanno pensato a una soluzione. «Ovviamente favorevoli ai vaccini ma altrettanto convinti del valore delle procedure mediche e chirurgiche pensiamo che la sicurezza sia l'obiettivo più importante, raggiungibile solo con il massimo della preparazione e della consapevolezza. Ecco perché abbiamo creato un vademecum», dichiara il dottor Francesco D'Andrea, presidente SICPRE (Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva-rigenerativa ed Estetica).

i casi americani

L'esigenza di tracciare delle linee guida è scattata in seguito a tre casi avvenuti negli Stati Uniti. L'FDA (Food and Drug Administration) parla di un caso di edema labiale e due casi di edema localizzato nella sede di iniezione del filler nei giorni successivi alla somministrazione del vaccino Moderna. In tutti questi casi il trattamento filler era stato eseguito prima del vaccino. La reazione, sempre transitoria, è stata gestita con una semplice terapia antinfiammatoria, e non ha lasciato conseguenze.





una questione *di tempi*

Come supporto per gli specialisti nel caso di dubbio sul come procedere e anche per garantire la sicurezza a chi desidera sottoporsi a un ritocco, è stato messo a punto un documento relativo all'*Interazione del Vaccino SARS-CoV2 con Interventi di Chirurgia Estetica e Pratiche di Medicina Estetica*. Le regole riguardano soprattutto le tempistiche. Vaccino per vaccino, infatti, vengono riportati il periodo di astensione da osservare

prima e dopo una dose, indipendentemente che si tratti dalla prima o della seconda iniezione). «In linea di massima il tempo che deve intercorrere tra l'inoculazione e i trattamenti di medicina e chirurgia estetica, sia prima che dopo, è di 14 giorni» spiega D'Andrea. «Oltre a essere utile e prezioso per i chirurghi plastici, questo documento è un importante strumento di sensibilizzazione per tutti» conclude.

COSA PUÒ *succedere*

In Italia non sono mai stati segnalati casi analoghi a quelli americani. Ci si rifà quindi a quanto riportato dalla FDA che ha descritto per i tre episodi "la comparsa di edema localizzato, come evento dovuto alla reazione infiammatoria da interazione tra la risposta immunitaria post vaccinazione e il filler dermico". Gonfiori inusuali e infiammazioni possono essere gestiti con le classiche cure a base di antinfiammatori steroidei e antistaminici per via generale. Questa stessa procedura terapeutica è stata utilizzata nel trattamento dei casi riportati dalla FDA.

SIATE CONSAPEVOLI

Come comportarsi? Le regole sono facilmente attuabili, e senza troppe rinunce. Non prendete appuntamento per un filler a una settimana dal vaccino; **programmate i trattamenti/interventi, senza prenderli alla leggera**. La scelta di uno specialista serio, capace e responsabile è sempre una garanzia di buona riuscita di

ottimismo *responsabile*

Queste raccomandazioni non devono allarmare solo suggerire la necessità di un corretto atteggiamento nei confronti di trattamenti di medicina e chirurgia estetica e non solo. Le stesse regole possono infatti valere per qualsiasi altro tipo di procedura medica. La priorità è il vaccino, su tutto. Per tutto il resto, semplicemente basta attenersi a piccole regole di buon senso.

ogni intervento, anche piccolo, sia di medicina estetica che di chirurgia. Dunque tenete gli occhi aperti sullo specialista: è lui che per primo deve dimostrare informazione e non voglia di fare a tutti i costi; **insospettitevi se il medico al quale vi siete rivolte non vi chiede informazioni** precise e circostanziate sul tipo di vaccino fatto e quando. Insomma, una volta di più il richiamo è alla sicurezza: **quello che serve è un po' di prudenza in più**. «Chi riceve il vaccino non deve dimenticare che si tratta di un vero e proprio atto medico, sicuro, importante ma di cui tener conto nel momento in cui si programmano altri trattamenti» raccomanda D'Andrea.

Simonetta Barone

